



LA FESTA. Fa discutere lo stand in cui armati di pistola si insegue un nemico come killer

**La città che vuoi
Linea diretta
con Rutelli e Tocci**

OGGI

Spazio dibattiti ore 18.30
Confronto con Francesco Rutelli e Walter Tocci su Roma: due o tre cose che voglio da lei.

Spazio Bel tramonto ore 19.45
Rassegna di Musica Classica. Clarinetista Julius Kleine. Pianista Giuseppe Pelli. Musiche di Saint-Saens e Gade.

Spazio cinema ore 21.00
«Carlito's Way di Brian De Palma con Al Pacino. A seguire «American» di James Foley.

Palco centrale ore 21.00
Orchestra di ballo liscio «Pier Luca Bongiorno».

Spazio teatro ore 21.30
Rassegna «Teatro Incontro». La compagnia «I Giullari» presenta: **I sette Re di Roma** di Luigi Magni, regia Marco Kohler.

Caffè concerto ore 21.30
Musica Latin Jazz. Concerto de «La Isla del tesoro».

Enoteca
Tutte le sere spettacoli e musica con servizio ai tavoli. Dalle 8 fino alle tre di notte si potranno degustare vini pregiati e tipici, insieme a spuntini e piatti freddi.

DOMANI

Spazio teatro ore 21.30
Rassegna «Teatro Incontro». La «Compagnia del Neonihill» presenta: **Io, Vladimir Majakovskij** di Majakovskij, Regia di G. Fares e Santovito.

Spazio cinema ore 21.00
«Un cuore in inverno» di Claude Soutet. A seguire «La caduta degli Dei» di Luchino Visconti

Caffè concerto ore 21.30
Concerto di «Rocco Papaleo e famiglia». Testi comici e musica.

Palco centrale ore 21.00
Concerto contro il razzismo in collaborazione con Nero e non solo di Sangana + Elia ed Evolucion Time.

Gioco della tombola
Tutte le sere alla festa torna il gioco popolare della tombola. La troverete allo spazio Bel tramonto. Pannello elettronico e centinaia di schede per tutti. Premi per i vincitori e tombolone finale il 25 settembre.

**Stand del futuro
Tutto
sull'attore
preferito**

**L'angolo relax
Un bar verde
dedicato
ai salutisti**

Immergersi nella realtà virtuale e sparare a nemici fantastici non è l'unico modo per utilizzare i sofisticati marchingegni dello stand multimediale. Tra le novità tecnologiche esposte c'è anche un utilissimo «Totem interattivo», un computer che grazie ad un programma di videografia fornisce mappe e informazioni sugli stand e sugli eventi della festa. Anche «Fotolina» si avvale della grafica elettronica per trasformare le foto delle vacanze o degli amici in cartoline personalizzate attraverso una tastiera a membrana, un piccolo display a cristalli liquidi e una stampante ad alta definizione. Ma l'uso più interessante dei terminali è sicuramente quello che consente di immergersi in una delle prime autostrade informatiche: la rete di calcolatori internet, un network nato come ampliamento di un esperimento della Nasa chiamato Arpanet. Internet è una rete di reti. Non è ancora una vera autostrada informatica ma entrando in collegamento on line si può comunemente immettersi in banche dati sparse per tutto il mondo e contenenti miliardi di informazioni. Tramite Internet fra l'altro si potrà accedere al sistema informatico messo a punto dall'Ente dello Spettacolo per la Mostra del Cinema in corso a Venezia e interrogare una banca dati sul cinema che contiene oltre 20 mila titoli di film con relative schede di interpreti e autori. Gli esperti saranno a disposizione dei visitatori per fornire delucidazioni sull'uso delle innovazioni tecnologiche in mostra nello stand.

Odori di sedano centrifugato, macchie di pomodoro condito, sapore di yogurt e fiocchi d'avena. Chi ha detto che la festa dell'Unità è una cosa che sa solo di porchetta, patate fritte e sugo all'amatriciana? Tutti coloro che cercano un'isola salutista o hanno problemi con il fegato possono cercare il bar Verde. Come tutti i rifugi non è facilissimo da scoprire; è collocato infatti nell'estrema propaggine sinistra della festa (ma sarà un caso?). Un angoletto appartato, fuori dalle rotte di transito della folla itinerante perchè quasi nascosto dietro al magazzino-deposito. Ma arrivati alla metà si trova un approdo sicuro, con i tavolini immersi nel verde dei viali alberati, dove si può stare in tranquillità e sorseggiare comodamente un enorme frullato di frutta o un frappé oppure gustare una macedonia fresca o ancora sorbire un centrifugato di carota e mela verde e slappare uno yogurt farcito. Tutte prelibatezze colorate e vitaminiche. Niente alcol, niente colesterolo, nessuna acidità di stomaco: assicurato. Roba salutare, buona come aperitivo, come merenda o come dessert. Ottima per i bambini e per gli ipocondriaci o semplicemente per chi vuole disintossicarsi dai ristoranti e dai panini mangiati durante le vacanze. A gestire lo spazio multivitaminico è la sezione dei postelegrafonici. Impiegati e postini che, smesse le mezzemaniche e posati i timbri, si trovano pienamente a loro agio tra frullatori e centrifughe. Una avvertenza: il posto è di quelli ispirati al pieno relax di fine estate, luogo ameno e tranquillo, non bisogna aver fretta né trangugiare a imbutito le bibite ecologiche. E tantomeno disperdere i contenitori di plastica nell'ambiente. Sic.



Florentino/Coletta Linea Press

«Ho ucciso per gioco un uomo virtuale»

NADIA TARANTINI

Passi in fuga lungo un corridoio, grandi uccelli verdi, la figura di un uomo che spunta tra le colonne, il pavimento a scacchi rossi e bianchi oscilla con il movimento della mia mano. Sudo da matta al di sotto della calotta che comprime nuca orecchie e fronte, mi sento stupida con quella pistola in mano che diventa enorme, quando stendo il braccio, davanti ai miei occhi - nello schermo tutto mio nel quale sono immersa da ogni parte. Non mi sfugge il luogo in cui sono, non riesco a dimenticarlo e a farmi prendere dal gioco, dai suoi colori, la musica che allaga tutto il campo uditivo. Vedo distintamente i secondi che passano, scritti in alto - e vorrei essere più attiva, ma rimango paralizzato. A un tratto i proiettili che sparo a caso, contro scale androni e mai contro quegli uccelli rapaci - che rapaci non mi sembrano, così simili nel disegno bonario ad un sogno, e non ad un incubo - impallinano la testa dell'uomo, che rotola. Sono pezzi come quelli del Lego, continuo a dirmi rassicurata dall'innocuità delle immagini, che c'entro io con questa storia, io non so sparare. Ho molto caldo, però - sarà la calotta oppure l'emozione. Un angolo del mio cervello comanda: muoviti. E così abbasso un poco le gambe, giro a destra e a sinistra, la pistola si allunga e si piega al mio comando, ogni volta che muovo tutto il mio corpo succede qualcosa, si accende la voglia di riuscire, di entrare in quel labirinto che resta estraneo alla mia mente e al mio cuore. Adesso mi accorgo che il tempo sta per scadere, e non mi sono divertita ancora per niente, sono una schifosa intellettuale, hai visto - mi dico - come si divertivano quei ragazzi che sono saliti sul trespolo prima di te, chi rideva chi stringeva i denti chi impazziva con la pistola da tutte le parti piegando il corpo e facendo uh uh, tu stai rigida come un baccalà, e spara una volta buona! Ed ecco il miracolo, senza pensare a niente la mia mano sinistra si accosta alla destra che impugna il comando, stringe soffrendo la mancanza del freddo, non c'è acciaio una vera pistola? Ma le ginocchia vanno giù e io prendo lo stesso la mira, almeno mi sforzo di colpire, ma l'uomo fugge sotto la linea dello schermo. E io non so correre. «Si vede che non sei pratica, a questi giochi bisogna saperli fare. Vedessi i ragazzini, vincono sempre, perchè se colpisci quattro volte hai diritto a una seconda partita. Vuoi riprovare? Eh, vuoi riprovare?». «No, grazie». Mi sento un po' mortificata, come una bambina cretina sorpresa dai compagni a non saper saltare a campana.

«C'è un gioco virtuale in cui, pistola in pugno, si gira in un labirinto per cercare il nemico e ucciderlo... Carino! Dal punto di vista simbolico-culturale, è il tipo di gioco di cui non c'è proprio bisogno. E perché mai? Perché la ricerca del nemico è ciò di cui la nostra vita collettiva ci offre sin troppi esempi, è ciò che si dovrebbe superare: che l'altro può essere solo un corpo la cui esistenza annullerebbe la nostra e perciò va annullato. E se il gioco si trova in uno stand della Festa de l'Unità? Dovrebbero toglierlo. Che significato può avere un gioco del genere nella psiche di una persona? Dovremmo calarlo nella realtà psichica di differenti individui, e vedere i diversi effetti. Però, in generale, è il *topos*, il luogo simbolico della paranoia. Il paranoico è una persona che pensa che il mondo sia pieno di individui che vogliono annullarlo e che perciò lui deve difendersi da tutti. Sono convinta che anche le forme di aggressività estrema, le persone o i gruppi che le mettono in atto le vivano, nella maggior parte dei casi, come difesa e non come attacco. In queste persone il gioco cosa provoca? Una conferma della loro idea, che ci si può difendere solo annullando l'altro. Il gioco può essere utile a qualcuno? Potrebbe essere utile alle persone che hanno difficoltà a difendersi, se è una persona che di fronte all'aggressione vera si annulla. Sarebbe meglio, però, che il gioco suggerisse in modo diverso, per esempio facendo a pugni e non sparando. Suggestendo che se non sai uccidere non sai difenderti, invece, anche in questo ca-

**«Spegnete quel videogame»
Parla Carole Tarantelli**

Carole Beebe Tarantelli e i giochi elettronici che annullano il nemico. «Giochi di cui non si sente proprio il bisogno», in una società un po' paranoica, in cui «la vita collettiva ci offre sin troppi esempi di ricerca del nemico». A chi può servire? A chi non sa difendersi. Ma sarebbe meglio un pugno che una pistola. Qualcosa che non annulli la possibilità di comunicare, e, soprattutto, che non confermi l'idea che l'unico modo per difendersi è uccidere.

so si rafforza l'incapacità della persona. Magari non sa difendersi proprio perché ha paura della sua aggressività, la sente troppo forte, capace di annullare l'altro. E non vuole farlo. Come si può rovesciare un simbolo così forte come questo, così radicato nella società. Come si può insegnare a difendersi senza uccidere? Voglio raccontare una storia americana. In America c'è un famoso oncologo, si chiama Bernie Segal, mi sembra, che lavora molto a rafforzare le difese delle persone attaccate dal cancro, stimolando a livello psichico un atteggiamento positivo verso di sé e la vita, facendo proprio delle terapie per potenziare questi atteggiamenti. Per esempio chiedeva alle persone di immaginare le loro cellule malate, e di calarsi nel proprio sangue a combattere la battaglia insieme alle cellule di chemioterapici. La persona s'identificava con la cellula - killer, e questa terapia funzionava. Ma un giorno ha incontrato un pacifista talmente convinto - che non voleva uccidere neppure le sue cellule malate. La terapia è fallita? No. Il medico ha chiesto a questo ragazzo di trovare un'immagine alternativa, e lui ha pensato alle cellule della chemio che prendevano in braccio le cellule malate e le portavano fuori dal corpo, correndo come matite. Anche lui è guarito. Ma ci sono aggressioni dalle quali non ci si può difendere in modo soft, persone pericolose che vogliono la nostra morte... Credo che siano rarissime le persone dalle quali non ci si può difendere altro che con violenza. Non è mai vero che non puoi comunicare, solo la ricerca della comunicazione che può passare a volte è molto, molto difficile. □ N.T.

BEL TRAMONTO

CASTEL S. ANGELO

Rassegna di musica classica al Festival dell'Unità settembre '94

- Domenica 4:** Clarinetista Julius KLEINE, Pianista Giuseppe PELLI, Musiche di Saint-Saens e Gade.
- Mercoledì 7:** Pianista Gabriella ARTALE. Musiche di Galuppi, Montani, Chopin e Rota.
- Venerdì 9:** Clarinetista Natalia BENEDETTI, Pianista Fiorella RAMBOTTI, Musiche di Debussy, Schumann e Bernstein.
- Sabato 10:** Soprano Leila BERSIANI, Tenore Raffaele VITAGLIANO, Pianista Nina VARIMESOVA, i duetti di Puccini.
- Domenica 11:** Trio MYSLIVECEK, Flautista Loredana SOLLIMA, Pianista Agata Maria PRIVITERA, Violinista Angelo DI GUARDO, Musiche di Myslivecek, Platti e Kuhlau.
- Mercoledì 14:** Soprano Leila BERSIANI, Baritone Alfio GRASSO, Pianista Nina VARIMESOVA, i duetti di Cilea e Verdi.
- Venerdì 16:** Solisti del MOZART ENSEMBLE in trio. Clarinetto Ivo MCCOLI, Fagotto Giuseppe CANGIALOSI, Pianoforte Anna Rita MASSOTTI, Musiche di Beethoven, Cangialosi e Glinka.
- Sabato 17:** Violinista Liliana BERNARDI, Pianista Antonella BERNARDI, Musiche di Ravel, Sarasate e Schubert.
- Domenica 18:** Pianista Drahomira BILIGOVA. Cent'anni di musica afro-americana.
- Mercoledì 21:** Pianista Nina VARIMESOVA, Musiche di Debussy, Pjpkov e Zennaro (*).
- Venerdì 23:** Flautista Angelica CELEGHIN, Pianista Barbara CATTABIANI, Musiche di Bach, Camus, Mannino (*) e Doppler.
- Sabato 24:** Contrabbassista Paolo DAMIANI, Pianista Drahomira BILIGOVA «Margini».
- Domenica 25:** Pianistica Franco ZENNARO, Musiche di Mozart e Chopin.

(* Prime esecuzioni assolute. I concerti hanno inizio alle ore 19,45 e terminano alle 20,30. Pianoforti «CIAMPI»

Oh che bel castello...

Roma, Castel Sant'Angelo
2/25 Settembre 1994
Festa cittadina de l'Unità